



# IL CASO Dopo le proteste di buona parte del Pd, la Regione bocchia l'evento di Mât Curcio a Modena, stop di Bonaccini «Non se ne sentiva il bisogno» E l'Ausl annulla l'incontro

di LUCA GARDINALE

**P**rima ha bloccato tutto, chiedendo all'uomo da lui scelto per l'Ausl di Modena di cancellare l'incontro, e poi, per ribadire la sua scelta, ha sottolineato con un 'tweet' che «della presenza di Curcio a Modena non si sentiva alcun bisogno». Quattro giorni dopo l'esplosione del 'caso Curcio', l'ex Br invitato a Modena il 20 ottobre nell'ambito di Mât, la Settimana della salute mentale, a prendere in mano la questione e chiuderla nel giro di un paio d'ore è stato lui, il presidente della Regione Stefano Bonaccini.

## Un passo indietro

Un invito che nei giorni scorsi aveva sollevato molte polemiche, soprattutto all'interno del Pd, con un'area trasversale - i cattolici in prima linea, ma anche alcuni ex Ds e l'area socialista-riformista - nettamente contraria all'incontro con l'ex brigatista. E mentre il partito si è perso nella ricerca di una posizione ufficiale, a rompere gli indugi è stato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, che dopo aver preso blandamente le distanze dall'iniziativa ha accolto l'invito del consigliere Pd Fabio Poggi di manifestare pacificamente davanti alla stele in memoria di Aldo Moro - a pochi metri dal teatro Tenda, il luogo scelto per l'iniziativa - in contemporanea con l'evento. Ma il più risoluto - magari proprio per non subire l'onta di vedere Muzzarelli guidare il corteo anti-Curcio, maligna qualcuno nel Pd... - è stato il presidente Bonaccini, che ieri, insieme all'assessore regionale alla Sanità Sergio Venturi, ha fatto propri i malumori di una parte sempre più consistente del Pd (il più duro è stato il consigliere regionale Giuseppe Boschini, che ieri aveva accusato le associazioni organizzatrici



**EX BR**  
A destra, un'immagine di Renato Curcio. A sinistra, il presidente della Regione Stefano Bonaccini con il direttore generale Ausl Massimo Annicchiarico

ci di «non avere memoria») e chiesto ad Annicchiarico di annullare l'evento.

## La nota dell'Ausl

«L'Azienda Usl di Modena - ha fatto sapere l'Ausl ieri a mezzogiorno - in ordine alla presentazione della ricerca contenuta nel libro

dall'autore Renato Curcio, prevista nel programma della Settimana della salute mentale 'Mât', facendo proprie le manifestazioni di disaccordo e di sensibilità espresse dalla comunità modenese di cui è parte, e che non intende ledere, ritiene opportuno revocare l'invito e la presen-

tazione, che sarà sostituita da un dibattito sui temi della riabilitazione, del recupero alla vita di comunità, del lavoro nelle strutture sociosanitarie, anche al fine di riportare al centro dell'interesse e della attenzione la Settimana della salute Mentale, le finalità - di interesse della azienda

**IL COMMENTO** La rabbia del Prc: «Persa un'occasione per ascoltare un intellettuale scomodo»

## Rifondazione: «Ha vinto la censura»

«Davvero la comunità modenese non prova un po' di imbarazzo?»

«Sarebbe stata un'occasione per ascoltare un punto di vista non convenzionale di un intellettuale scomodo, e non per il suo passato politico, ma per la sua capacità di analizzare le zone d'ombra delle relazioni sociali, frutto di anni di studio e ricerca? Un'occasione che avremmo potuto liberamente non cogliere per disinteresse, distanza, diversa sensibilità? Non lo sapremo mai, perché non ci è stato permesso». Così, la segreteria provinciale del Prc di Modena (nella foto Judith Pinnock) commenta l'epilogo del caso Curcio: «L'innovativa e apertissima Modena - sostiene la segretaria di Rifondazione - con la sua marcia in più e le sue eccellenze, ha trovato necessario dedicare amplissimo spazio

nei luoghi della politica, della cultura e dell'informazione, al dibattito sul grado di sconvenienza della partecipazione dello scomodissimo ospite. E via di 'giovannardismi' (dispensati con il consueto pudore) e nostalgie democristiane (come se il punto in discussione non fosse un convegno, ma il rispetto della città per le vittime degli anni di piombo). E ancora via, con i tosti distinguo del sindaco: 'Venga, ma non faccia cenno al suo passato politico' (quando è noto che



Curcio la considera una precondizione per partecipare a qualsiasi iniziativa). E alla fine il lavoro sporco, che è toccato, come si conviene, al presidente della regione Bonaccini: l'azione violenta, la censura. Ma davvero la comunità di Modena non prova un po' di imbarazzo? Ma davvero l'incapacità di fare i conti con la nostra storia, quando anche così controversa e dolorosa, ci costringe all'esercizio della repressione della libertà di parola?».



stessa, dei suoi operatori e riteniamo anche dei cittadini - che sono quelle di promuovere i temi della lotta allo stigma e dell'inclusione sociale per le persone con disagio psichico».

## Il presidente raddoppia

Caso chiuso, insomma. E mentre le associazioni organizzatrici dell'evento - la cooperativa sociale Aliante, le associazioni Idee in circolo e Insieme a noi e l'Arci provinciale

- che lunedì avevano difeso la scelta dell'ex Br, ieri hanno preferito non commentare, il presidente della Regione (che otto anni fa, da segretario Ds, aveva già bocciato l'invito a Curcio fatto dagli autonomi) ha ribadito la sua decisione con un messaggio su 'Twitter': «Bene la decisione dell'Azienda Usl - ha scritto Bonaccini - della presenza di Curcio a Modena non si sentiva alcun bisogno».

## L'INTERVENTO Così l'onorevole Lanfranco Turci 'L'errore era l'iniziativa pubblica Boschini? Invoglia a leggere il libro'

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento dell'ex parlamentare e presidente della Regione Lanfranco Turci sul caso Curcio.

Ho seguito la polemica di questi giorni sull'invito al Mât di Renato Curcio con molta incertezza interiore. Non ho alcuna simpatia umana per Curcio, tanto più perché non si è dissociato dalla esperienza brigatista (il pentimento pubblico lo considererei più un atto di ipocrisia e di opportunismo che di verità. Il pentimento è affidato alla coscienza e agli atti quotidiani privati). Credo proprio che tale simpatia non l'abbiano neppure le organizzazioni sociali che hanno proposto la presentazione del suo libro. Non siamo, per

fare una ipotesi, nella situazione in cui Forza Nuova invitasse Mambro o Fioravanti o qualche altro ex terrorista nero per evidente solidarietà politica. Anche per questo trovo inutilmente polemico ricordare alle organizzazioni promotrici che cosa è stato il terrorismo. Il problema vero di opportunità riguarda se sia giusto chiamare Curcio all'interno di una iniziativa finanziata con denaro pubblico. Questo può essere un problema fondato. Del tutto improponibile trovo invece la censura preventiva del libro fatta dal consigliere Boschini sulla base della controcopertina. Anzi, debbo aggiungere che leggendo la sintesi che ci ha offerto Boschini, mi viene la tentazione di comprare quel libro e leggerlo. (Lanfranco Turci)